

Il sindaco aggredito a bastonate “Ho pensato di morire, perché?”

Carmine Siano, primo cittadino di Castiglione del Genovesi, ha parlato con i carabinieri in ospedale. Si indaga sull'attività amministrativa e su quella da ingegnere. La pista: tensioni su terreni adibiti a pascolo

Verifiche anche su espropri di appezzamenti agricoli che potrebbero diventare edificabili in un'area del Salernitano

di **ANTONIO DI COSTANZO**

La chiesa di San Michele Arcangelo a Castiglione del Genovesi è piena. Don Sergio accoglie i fedeli e i tanti attestati di solidarietà per il sindaco Carmine Siano, massacrato a bastonate la sera di Santo Stefano davanti casa: «Organizzeremo una fiaccolata per lui - annuncia il sacerdote, da un anno e mezzo parroco nel comune di poco più di 1200 anime in provincia di Salerno - un'aggressione inspiegabile, non ci trovo motivazioni, avvisaglie, il perché di questa brutalità. Il sindaco è sempre stato una persona disponibile, molto vicina al territorio. Confidiamo che la giustizia possa chiarire quanto avvenuto, anche per restituire tranquillità alla comunità. Ora c'è paura anche di uscire da casa la sera. Colpendo il sindaco si è colpita tutta la comunità qualsiasi siano state le intenzioni dell'aggressione».

Le condizioni di Siano restano gravi ma stabili. Il primo cittadino è ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Salerno. Questa mattina sarà sottoposto a un intervento chirurgico per ridurgli la frattura scomposta alla gamba, ma solo se sarà ritenuto in grado di sostenerlo. Il sindaco, ingegnere di 64 anni,



ha riportato fratture anche al braccio e alla mano, con un dito fatto a pezzi a causa dei colpi subiti che oggi potrebbe essere completamente amputato per evitare necrosi, oltre a diverse lesioni sul corpo.

E proseguono le indagini per risalire all'aggressore che ha agito con il volto coperto e probabilmente armato di un bastone o di una spranga. I carabinieri della compagnia di Salerno, coordinati dalla Procura, hanno potuto ascoltare solo velocemente il primo cittadino. «Non ho visto quell'uomo. Era dietro un muretto e mi ha aggredito alle spalle mentre ero con il cellulare in mano. Ho pensato di morire, mi chiedo perché? Ho aiutato sempre tutti, perché mi hanno fatto questo?», le poche parole del primo cittadino.

I militari hanno cominciato a sentire una lunga lista di familiari e conoscenti per provare a raccogliere

➔ Nella foto sopra a sinistra il sindaco Carmine Siano; a destra il luogo del brutale pestaggio che ha subito e sul quale indagano i carabinieri

elementi utili alle indagini. Gli investigatori escludono che il pestaggio di Siano sia conseguenza di un tentativo di rapina. Si indaga sulla attività da amministratore pubblico e su quella di ingegnere. Un territorio quello dei monti Picentini che non è immune a problemi. Da tempo si registrano tensioni legate ad alcuni terreni adibiti a pascolo. Si parla anche di espropri e di appezzamenti agricoli che potrebbero diventare edificabili in un'area del Salernitano dove esiste ancora una sorta di criminalità che segue dinamiche che ricordano quella rurale.

Nella zona dell'aggressione non ci sono telecamere, ma i militari

stanno visionando i video di tutte quelle del paese. Al momento i carabinieri non escludono che sia stata una sola persona a compiere il raid. Ma allo stesso tempo non si può neanche dire se nell'auto, probabilmente parcheggiata a poca distanza da casa del sindaco, ci fosse un complice. L'auto poi non sarebbe fuggita per il centro di Castiglione ma in direzione di San Mango Piemonte. Al vaglio anche le dichiarazioni dei familiari come quelli di Lina, la sorella del sindaco, che ha ricordato: «Qualche mese fa hanno tentato di rubare i mezzi che avevo in piazzetta durante alcuni lavori e il furto è rimasto senza colpevoli. Non vorrei che anche oggi non ci siano responsabili. Hanno lasciato mio fratello a morire sulla strada, sarebbe morto dissanguato. Vogliamo giustizia, non vendetta». Domani è confermata la riunione del consi-

glio comunale che dovrà approvare il bilancio. «Siano è una persona stimata da tutti, disponibile e dal comportamento impeccabile - ripete Luigi Giannattasio, vicesindaco e carabiniere di professione - non riusciamo a capire il perché di questa violenza. È anche un libero professionista, stimato ingegnere da 45 anni. Neanche lui sa darsi una spiegazione e da sindaco non aveva ricevuto minacce». Anche l'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Andrea Bellandi, ha espresso «profondo dolore per la brutale aggressione subita dal sindaco. Di fronte a un atto di violenza tanto grave quanto ingiustificabile, la chiesa locale ribadisce con fermezza la condanna di ogni forma di violenza e riafferma il valore irrinunciabile della dignità umana, della convivenza civile e del rispetto delle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irpinia: fiamme dalla torta, sposo ustionato incendio devasta maxi sala da ricevimento

di **PIERLUIGI MELILLO**

Le fiamme hanno rovinato il momento più bello della festa nuziale, quando gli invitati - almeno 200 - tutti in piedi nelle sale del Kristall Palace di Ariano Irpino in provincia di Avellino, erano pronti a gridare «Viva gli sposi». Una grande emozione per i due giovani sposi, una coppia di Calitri, perché stava arrivando la torta che avrebbe fatto calare il sipario sul festoso banchetto. E, invece, s'è scatenato l'inferno. Tutta colpa di alcune fontanelle luminose sistemate sul dolce, dalle scintille si è innescato un incendio furioso che si è sviluppato nella sala in pochissimi minuti. Urla, panico e tutti in fuga per mettersi in salvo mentre il devastante rogo

Paura al Kristall Palace di Ariano Irpino. Una fontana luminosa innesca il rogo. In salvo i 200 invitati alle nozze

➔ Il salone del Kristall Palace di Ariano Irpino devastato dalle fiamme

distruggeva completamente la hall dell'albergo di rione Cardito, una delle strutture più rinomate tra Arianese e Foggiano per la celebrazione dei ricevimenti nuziali.

Non c'è stato neppure il tempo di utilizzare gli estintori: le scintille dalla torta sono arrivate alla contro-soffittatura e ai tendaggi e



hanno rapidamente alimentato il fuoco. Il personale dell'albergo ha aiutato tutti gli invitati, terrorizzati, ad abbandonare i locali. Ad avere la peggio è stato lo sposo, finito in ospedale per le ustioni rimate nel tentativo di fermare le fiamme, ma anche diversi invitati rimasti intossicati e con il volto annerito dal fumo. Negli occhi di tut-

ti la paura per il dramma vissuto ma anche il sollievo per averla scampata. Foto e video finiti sui social hanno confermato le dimensioni davvero impressionanti dell'incendio, con fiamme altissime spente a fatica dai vigili del fuoco di Ariano Irpino e del distaccamento di Grottaminarda intervenuti sul posto insieme ai carabi-

nieri e agli operatori del 118 che a bordo delle ambulanze, davanti al ristorante, hanno prestato i primi soccorsi.

Per lo sposo è stato necessario il trasferimento al vicino ospedale arianese «Frangipane-Bellizzi», dove i medici del pronto soccorso gli hanno diagnosticato ustioni di secondo grado alla testa e alla mano sinistra: nella notte è stato, poi, dimesso. Nessuna conseguenza per la sposa ma solo tanto spavento. Sul rogo indagano i carabinieri del nucleo radiomobile e operativo di Ariano Irpino.

Ci sarà un'inchiesta da parte della Procura di Benevento, per verificare se si sia trattato di un incidente del tutto accidentale e se sia stata violata qualche normativa sull'utilizzo degli artifici pirotecnici sistemati sulla torta. Particolarmente scossi i titolari della nota struttura ricettiva, dove non era mai accaduto qualcosa del genere in tanti anni di attività. A loro la solidarietà di tanti cittadini. I danni sono davvero ingenti, rovinati il Capodanno, non sarà facile ripartire. Ma almeno c'è la consolazione che la festa non sia finita in tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA